

lunedì 24 luglio 2006

# Emozioni e gregari Ancora una volta ha vinto il Tour

Sipario sul 93° Giro di Francia. È stata corsa vera e con molti colpi di scena

di Gino Sala

**È CALATO IL SIPARIO** sul Tour de France e confesso il mio imbarazzo, per meglio dire le mie titubanze nel conferire un'etichetta alla 93ª edizione della gara giustamente considerata come un monumento del ciclismo. Anzitutto voglio sperare che venga archi-

viata una competizione pulita, per niente imparentata col doping. Speranza non vuol dire certezza e comunque al tirar delle somme penso sia stato il Tour delle emozioni. Il dopo Armstrong aveva in programma il duello Basso-Ullrich, cosa che non si è verificata per le note vicende e così abbiamo seguito il Tour dei gregari, di coloro che finalmente hanno potuto pedalare per se stessi. Bene se vogliamo (e dobbiamo) applaudire i fatticatori per eccellenza, gli elementi dotati di buone gambe che per l'occasione non avevano padroni da servire. Uomini che hanno dato vita a fughe lunghissime, un danese che vive sulle sponde del lago di Garda (Michael Rasmussen) vincitore dopo un'azione solitaria di 176 chilometri e grazie a quella della maglia a pois di miglior scalatore, uno spagnolo per niente con-

siderato (Pereiro) addirittura in maglia gialla, idem un francese sconosciuto (Dessel) e infine un americano (Landis) che risorge dopo una crisi spaventosa e occupa con merito il gradino più alto del podio di Parigi. Non è tutto qui. Al cospetto di un Tour senza favoriti il vecchio cronista elogia l'intero gruppo, dal primo all'ultimo classificato. Vero che il tracciato della «Grande Boucle» è meno severo se confrontato con quello del Giro d'Italia, però ancora una volta si è visto quanti trabocchetti nasconde, come le sue strade battute da un sole tremendo diventano un inferno, come bisogna essere protetti dalla buona stella per non finire nell'elenco dei ritirati. Certo non è più il Tour di una volta quando

Ultima volata a Hushovd  
Cunego mostra la maglia bianca ma se vuole vincere il Tour deve crescere nella cronometro

l'ambiente era popolato da uomini di ferro, ma difeso, per così dire, da un calendario meno pesante. Il male del ciclismo di oggi è lo stress. Bisogna umanizzare la professione, è necessario, indispensabile usare le forbici per ottenere un'attività intelligente. Diversamente andremo avanti con un sistema dove avrà sempre voce in capitolo la farmacia del male.

Sì, proprio il Tour delle emozioni. Come previsto è stata decisiva la penultima prova segnata dal tic tac delle lancette a conferma che nel rendiconto finale le cronometro hanno un peso notevole. Più in Francia che da noi. Ecco perché Damiano Cunego deve dedicarsi col massimo impegno in questa specialità per migliorare con l'obiettivo di cogliere, un anno o l'altro quel successo che distingue una carriera. L'età è dalla parte del veronese che può ritenersi soddisfatto per la preziosa esperienza e per la conquista della maglia che distingue il migliore dei giovani. Il bilancio italiano è composto da una sola vittoria che porta la firma di Tosatto e da numerosi piazzamenti, esattamente 17 contando 5 secondi posti, 2 terzi, 5 quarti e 5 quinti. Non è il caso di deprimersi e nemmeno di esaltarsi.

Aldilà di ogni considerazione una bella notizia sarebbe quella di un Basso innocente nel processo che presto dovrà esprimere la verità. Sicuro che una condanna significherebbe una grave perdita per il nostro movimento.



Floyd Landis durante l'ultimo giro del Tour de France. Foto di Thierry Roge/Reuters

## MOTO GP A Laguna Seca Vince Hayden Rossi, motore k.o. Mondiale in fumo

Se finisce la gomma, se bolle il motore e la rin-corsa finisce in una nuvola di fumo olioso, allora il Mondiale 2006 non fa per te. Nemmeno se ti chiami Valentino Rossi. Anche perché a Laguna Seca vince Nicky Hayden, che allunga le mani sul mondiale della Moto Gp. Su questo circuito strambo e bellissimo, l'americano fa valere l'attitudine e la solidità di una moto indubbiamente superiore alla concorrenza: secondo è infatti Daniel Pedrosa, il compagno di squadra, sempre a distanza, come una sentinella che rintuzza la rimonta di Melandri - terzo - e che raccoglie la deriva di Vermeulen, che comanda mezza gara, fino a che la tenera Bridgestone lo permette. Poi è un calvario. Gomma che fa patire Caprirossi, costretto a pattinare per trovare un ottavo posto che non fa classifica ma solo rimpianti. Valentino - al solito - in gara aveva costruito qualcosa, recuperando meno violentemente di altre volte, perché gli ex superbiker (che mandano a memoria i saliscendi del circuito) davanti scappavano via, allungando il gruppo e complicando la scalata dal 10° posto. Ma Rossi rimonta, piano piano, inesorabile: a quattro giri dalla fine è quarto, dopo aver superato Melandri. Nel mirino Vermeulen, che è in calo, ma anche Pedrosa non è lontano. Ma sul più bello, la gomma cede: Valentino riesce comunque a gestire il tracollo, potrebbe chiudere intorno al sesto-settimo posto e limitare il danno, che invece diventa nefasto quando cede - a tre giri dal termine - il motore in questo caldo inferno della California (56 gradi sull'asfalto). In classifica adesso Hayden ha 194 punti, 34 di vantaggio su Pedrosa, 44 su Melandri e 51 su Rossi (fermo a 143). A Laguna Seca non corrono le 125 e le 250 (le moto a due tempi sono vietate in California, quindi non c'è ritorno di economico). Prossima gara a Brno, il 20 agosto, dopo una lunga e amara sosta per i centauri azzurri.

### Arrivo

|                                   |             |
|-----------------------------------|-------------|
| 1) Thor Hushovd (Nor) .....       | in 3h56'52" |
| 2) Robbie McEwen (Aus) .....      | s.t.        |
| 3) Stuart O'Grady (Aus) .....     | s.t.        |
| 4) Erik Zabel (Ger) .....         | s.t.        |
| 5) Luca Paolini (Ita) .....       | s.t.        |
| 22) Oscar Pereiro Sio (Spa) ..... | a 6"        |
| 23) Damiano Cunego (Ita) .....    | s.t.        |
| 36) Matteo Tosatto (Ita) .....    | a 8"        |
| 43) Sergey Gonchar (Ucr) .....    | s.t.        |
| 69) Floyd Landis (Usa) .....      | s.t.        |
| 76) Andreas Klöden (Ger) .....    | s.t.        |

### Classifica Finale

|                                  |              |
|----------------------------------|--------------|
| 1) Floyd Landis (Usa) .....      | in 89h39'30" |
| 2) Oscar Pereiro Sio (Spa) ..... | a 57"        |
| 3) Andreas Klöden (Ger) .....    | a 1'29"      |
| 4) Carlos Sastre (Spa) .....     | a 3'13"      |
| 5) Cadel Evans (Aus) .....       | a 5'08"      |
| 6) Denis Menchov (Rus) .....     | a 7'06"      |
| 7) Cyril Dessel (Fra) .....      | a 8'41"      |
| 8) Christophe Moreau (Fra) ..... | a 9'37"      |
| 9) Haimar Zubeldia (Spa) .....   | a 12'05"     |
| 10) Michael Rogers (Aus) .....   | a 15'07"     |
| 12) Damiano Cunego (Ita) .....   | a 19'19"     |

## L'EVENTO Otto anni fa il primo giocatore di colore, adesso nell'amichevole in Sri Lanka, la fascia di leader. Un tempo, come nel rugby, giocavano solo i ricchi bianchi Ashwell Prince, un battitore nella storia: il Sudafrica del cricket ha un capitano nero

di Ivo Romano

Napoleone si che se ne intendeva. Quando sceglieva un generale, badava al sodo, alla fortuna. Perché serve anche quella per scrivere pagine di storia. Ashwell Prince non è un generale, solo un giocatore di cricket. Ma un pezzo di storia (sportiva, s'intende) l'ha fatta anche lui. Grazie anche a un pizzico di fortuna, che quella non guasta mai. Il capitano del Sudafrica, Graeme Smith, è infortunato, il suo vice, Jacques Kallis, pure. Quello precedente, Shaun Pollock, ha rinunciato al tour nello Sri Lanka perché gli è appena nato un figlio. Proprio quest'ultimo ha speso una buona parola: Ashwell Prince poteva essere l'uomo giusto, il giocatore cui affidare i gradi di capitano, in as-

senza dei legittimi proprietari della fascia. Detto, fatto. E la storia dello sport si arricchisce di un evento atteso per anni. Prima di lui, nessuno. Dopo di lui, magari qualcun altro lo seguirà a ruota. Perché Ashwell Prince è il pioniere,

Pollock, il vecchio titolare della fascia, ha rinunciato per la nascita del figlio: è stato lui a suggerire il nome del nuovo capitano

l'uomo della grande svolta. Il primo appuntamento a paio di giorni fa, al Colts Cricket Club dell'Havelock Park di Colombo, capitale dello Sri Lanka, a qualcosa come semilua chilometri dai patri confini. In campo, una selezione locale e il Sudafrica, capitanato da Prince, 29enne battitore, il primo giocatore di colore a indossare i gradi della nazionale sudafricana di cricket. Un'altra tessera che si aggiunge al multicolore mosaico dello sport di quel paese, per anni diviso in due dal colore della pelle, ai tempi in cui il regime razzista di De Klerk imponeva la legge dell'apartheid. Tempi in cui il cricket era riservato ai bianchi, come pure il rugby, altra storia quella del calcio, da sempre di diverso colore, perché lì a emergere era sempre la parte povera

del paese. Altri tempi, in cui il nero era bandito, perfino i rivali erano scelti per il colore della pelle: Inghilterra, Australia e Nuova Zelanda a formare la ristretta cerchia dei rivali, perché anche sul fronte avversario non erano ammesse deroghe alle regole pregne di razzismo. Una politica all'insegna dell'odio e della disuguaglianza, che nel

Sport da benestanti sotto l'Apartheid era giocato solo dai "puri" I neri giocavano a calcio: era il balocco del popolo

1970 convinse il Comitato Olimpico Internazionale a sospendere il Sudafrica dal cricket internazionale. Una lunga sospensione, durata fino al 1991, quando la pacifica rivoluzione di Mandela prendeva forma, puntando a chiudere i conti col triste passato e gettare la basi per la cosiddetta Rainbow Nation. Primo avversario del nuovo corso, l'India, come e mettere una pietra sopra le vecchie cattive abitudini. Da allora n'è passata di acqua sotto i ponti, a spazzare via ostacoli e divieti. Ce n'è voluto di tempo prima che l'altra metà del paese, quella mortificata dall'apartheid e dai ghetti, trovasse anche nello sport la via del riscatto. Nel rugby fu Chester Williams, la perla nera, a porre le basi per la piccola rivoluzione: poi altri lo avrebbero seguito, da

Ashleen Willemsee a Brian Habana, passando per tanti altri atleti, tutti attori protagonisti tra gli Springboks che sempre più si affidano ai neri. Nel cricket, la pietra miliare la pose Makhaya Ntini, un campione venuto dai peggiori sobborghi del paese, salito al processo fino alla nazionale, il primo giocatore di colore a vestire la maglia del Sudafrica. Era il 1998, le fondamenta della svolta erano ormai costruite. E ora, 8 anni dopo, la storia dello sport sudafricano passa ancora per un campo di cricket, per merito di Ashwell Prince, il primo capitano di colore. Lo ha aiutato anche la fortuna. Ma, si sa, che la storia spesso è anche figlia del caso. Ashwell Prince l'occasione l'ha colta al volo. E con lui il Sudafrica del cricket.

### Scacchi

ADOLVIO CAPECE

## Quando la letteratura s'innamora di Alfieri e Torri

Un libro per l'estate: i classici della letteratura: da Nabokov a Pontiggia e Cotroneo

Estate, tempo di libri. Anche gli scacchi hanno una loro letteratura, con molti autori che si sono cimentati in romanzi e racconti in cui il Nobile Giuoco costituisce il filo conduttore o assume addirittura a protagonista. Per chi volesse approfondire, ecco qualche titolo. Tra gli autori italiani anni fa ha fatto scalpore *La variante di Luneburg* di Paolo Maurensig, che è anche un buon giocatore agonista. Dei classici, Gesualdo Bufalino ha inserito gli scacchi in quasi tutti i suoi romanzi, così come Giuseppe Pontiggia, di cui in particolare va ricordato *Il Giardino delle Esperidi*. Recentemente Roberto Cotroneo ha rivissuto il mito di Fischer ragazzino in *Per un attimo immenso ho dimenticato il mio nome*; ancora un Fischer ante litteram è il protagonista dell'unico romanzo del Premio Nobel

Elias Canetti. Da leggere Vladimir Nabokov, che per ogni suo romanzo ha composto un problema (un paio anche premiati in concorsi internazionali). Altri titoli da non perdere, *Il segreto del millennio*, *La tavola fiamminga*, *L'imperatore di Ocean Park*.

### La partita della settimana

Il campionato svizzero è stato vinto da Florian Jenni. Viktor Kortschnoj è giunto secondo a mezzo punto; ha perso il titolo per la brutta svista nella partita contro Gallagher. Gallagher Kortschnoj, campionato Svizzero 2006 (Francese) = 1. e4 e6 2. d4 d5 3. Cc3 Cf6 4. e5 Cf7 5. f4 c5 6. Cce2 c:d4 7. C:d4 Db6 8. Cgf3 Cc6 9. c3 Cc5 10. Dc2 C:d4 11. C:d4 Ad7 12. Ae3 Tc8 13. Cf3 Ab5 14. b4 il Nero abbandona. Un'altra miniatura: questa volta la sconfitta del Nero è dovuta ad un errato sacrificio. Gallego - Del Rio, open Andorra 2006 (Scandinava) = 1. e4 d5 2. e:d5 D:d5 3. d4 Cc6 4. Cf3 Ag4 5. Ae2 0-0-0 6. c3 Cf6 7. 0-0 Dh5 8. h3 e5 9. h:g4 C:g4 10. d5 e4 11. Af4 Ad6 12. Ch2 f5 13. A:g4 f:g4 14. A:d6 il Nero abbandona.

### Calendario

Per i festival ricco appuntamento a Civitanova Marche dal

29 luglio al 6 agosto; sede di gioco l'Ente Fiera; annunciata la presenza tra gli altri dei tre fratelli Brunello; tel. 0733-812875 e 328-3240658. Dal 28 al 30 luglio si gioca a Forio di Ischia, Villa Elvira, tel. 335-217327. Dal 30 luglio al 5 agosto a Condino (Trento) tel. 0464-531732. Poi dall'1 al 5 agosto a Pedavena (Bi) tel. 348-3732800. Semilampo. Il 26 sera Robecchetto (Mi) presso Ristorante da Mariuccia e Frascati in piazza, in occasione della Festa di Sant'Anna. Sabato 29 luglio: alle ore 15 a Tollo (Chieti) presso il Palazzetto dello Sport, nell'ambito della Festa dell'Unità, tel. 340-6229137. Alle ore 15.30 a Roma, Accademia via Pulci 14, tel. 338-8494207. Il 29-30 torneo rapid a Napoli, tel. 338-9462125. Domenica 30 si gioca Palestrina (Roma), parco della Vittoria, tel. 334-1029477, dove il 29 pomeriggio ci sarà una simultanea di Tullio Marinelli. Ancora il 30 nel pomeriggio (ore 14) torneo a Marzio (Varese) presso Sala Comunale e torneo a San Lorenzo Mare (Imperia), presso Bocciofila, tel. 338-769313.

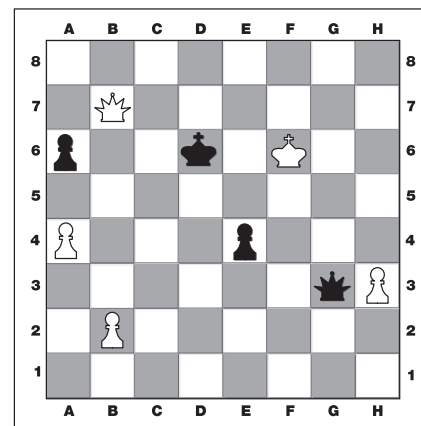
### Maggiori dettagli sui siti:

www.federscacchi.it  
www.federscacchi.it  
www.italiascacchistica.com

### la partita

Hopman-Nijboer

Torneo di Amsterdam, luglio 2006  
Il Nero muove e vince.  
E dire che il Nero ha un Pedone in meno!



### Soluzione

Il Nero forza il cambio delle Dorne e il suo Pedone centrale promosso prima: 1. Dc6+ 2. Fg6, Dg6+ a questo punto il Bianco ha abbandonato in vista di 3. Fg5, Dd5+; 4. D:d5+; 5. Rd5+; 6. Rd5+; 7. Rd5+; 8. Rd5+; 9. Rd5+; 10. Rd5+; 11. Rd5+; 12. Rd5+; 13. Rd5+; 14. Rd5+; 15. Rd5+; 16. Rd5+; 17. Rd5+; 18. Rd5+; 19. Rd5+; 20. Rd5+; 21. Rd5+; 22. Rd5+; 23. Rd5+; 24. Rd5+; 25. Rd5+; 26. Rd5+; 27. Rd5+; 28. Rd5+; 29. Rd5+; 30. Rd5+; 31. Rd5+; 32. Rd5+; 33. Rd5+; 34. Rd5+; 35. Rd5+; 36. Rd5+; 37. Rd5+; 38. Rd5+; 39. Rd5+; 40. Rd5+; 41. Rd5+; 42. Rd5+; 43. Rd5+; 44. Rd5+; 45. Rd5+; 46. Rd5+; 47. Rd5+; 48. Rd5+; 49. Rd5+; 50. Rd5+; 51. Rd5+; 52. Rd5+; 53. Rd5+; 54. Rd5+; 55. Rd5+; 56. Rd5+; 57. Rd5+; 58. Rd5+; 59. Rd5+; 60. Rd5+; 61. Rd5+; 62. Rd5+; 63. Rd5+; 64. Rd5+; 65. Rd5+; 66. Rd5+; 67. Rd5+; 68. Rd5+; 69. Rd5+; 70. Rd5+; 71. Rd5+; 72. Rd5+; 73. Rd5+; 74. Rd5+; 75. Rd5+; 76. Rd5+; 77. Rd5+; 78. Rd5+; 79. Rd5+; 80. Rd5+; 81. Rd5+; 82. Rd5+; 83. Rd5+; 84. Rd5+; 85. Rd5+; 86. Rd5+; 87. Rd5+; 88. Rd5+; 89. Rd5+; 90. Rd5+; 91. Rd5+; 92. Rd5+; 93. Rd5+; 94. Rd5+; 95. Rd5+; 96. Rd5+; 97. Rd5+; 98. Rd5+; 99. Rd5+; 100. Rd5+.